ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2021-19 del 26/02/2021
Oggetto	Struttura Idro-Meteo-Clima. Approvazione schema di Convenzione con l'Autorità di Bacino del fiume Po, Ispra, le Agenzie Ambientali di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte, il Centro Funzionale della Valle d'Aosta e la Regione Toscana per l'attuazione del progetto "Bilancio Idrologico Nazionale" del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" – Linea di azione "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici".
Proposta	n. PDEL-2021-18 del 12/02/2021
Struttura proponente	Struttura Idro-Meteo-Clima
Dirigente proponente	Cacciamani Carlo
Responsabile del procedimento	Comune Elisa

Questo giorno 26 (ventisei) febbraio 2021 (duemilaventuno), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

Oggetto: Struttura Idro-Meteo-Clima. Approvazione schema di Convenzione con l’Autorità di Bacino del fiume Po, Ispra, le Agenzie Ambientali di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte, il Centro Funzionale della Valle d’Aosta e la Regione Toscana per l’attuazione del progetto “Bilancio Idrologico Nazionale” del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” - Linea di azione “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”.

VISTI:

- la L. 18 maggio 1989, n. 183, che stabilisce norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- la L. 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale, di cui fanno parte l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le Agenzie per la protezione dell’ambiente delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;
- il D. Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la Legge Regionale n. 44 del 19/04/1995, che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna (Arpa), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all’esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all’erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” ai sensi della quale l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (Arpa) dell’Emilia-Romagna istituita con L.R. 44/1995 è ridenominata Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna (Arpae);

PREMESSO:

- che con riferimento alle finalità di tutela quantitativa della risorsa idrica, la legge 5 gennaio 1994, n. 36 stabilisce specifici criteri e obiettivi di carattere generale, attribuendo alle Autorità di bacino, di cui alla sopra menzionata Legge n. 183 del 18 maggio 1989, la competenza a definire e aggiornare periodicamente, per il proprio ambito territoriale di riferimento, il bilancio idrico, strumento finalizzato ad assicurare l’equilibrio tra disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un’area di riferimento e fabbisogni per i

diversi usi, nel rispetto dei citati criteri e obiettivi stabiliti dalla legge;

- che in data 31 Marzo 2001 è sancito un Accordo tra il Governo e le Regioni finalizzato a garantire l'unitarietà di bacino idrografico il quale prevedeva la stipula di accordi tra le Regioni territorialmente interessate, per garantire il funzionamento delle reti di telerilevamento e la trasmissione dei dati agli organi statali e regionali competenti in materia;
- che in data 13 luglio 2016 è stato istituito, mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa inter-istituzionale, l'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici per il Distretto Idrografico del fiume Po, che costituisce un innovativo approccio partecipativo per la gestione sostenibile della risorsa idrica, attraverso la condivisione delle informazioni, la concertazione con gli attori territoriali e nazionali e la programmazione strategica a livello distrettuale;

CONSIDERATO:

- che Ispra svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- che ISPRA ha competenza di rilievo nazionale in materia di idrologia;

DATO ATTO:

- che Ispra coordina il Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, a cui partecipano gli uffici e i centri che nelle ARPA-APPA e nelle Regioni e Province Autonome si occupano di idrologia operativa;
- che Ispra ha predisposto un progetto volto al monitoraggio idrometrico su scala nazionale denominato "Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale", compreso nel Piano Operativo Ambiente finanziato con il Fondo sviluppo e coesione FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", la cui Linea di azione 2.3.1. prevede "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";

CONSIDERATO:

- che è interesse delle parti della convenzione conseguire le finalità di pubblico interesse in materia di monitoraggio idrometeorologico, manutenzione e gestione della rete idrometeorologica e gestione della risorsa idrica;

- che le parti intendono porre in essere una collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito di una attività conoscitiva condivisa, coordinata e continuativa del ciclo idrologico volta a conoscere lo stato quali-quantitativo della risorsa idrica ai fini del miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, della previsione e valutazione degli estremi del ciclo idrologico, della mitigazione del rischio da siccità e alluvioni, della gestione adattiva delle risorse, alla base della pianificazione di distretto idrografico;

RICHIAMATO:

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che disciplina gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, prevedendo che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

CONSIDERATO:

- che, per raggiungere gli obiettivi di cui ai punti precedenti, l'Autorità di Bacino del fiume Po, Ispra, le Agenzie Ambientali di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte, il Centro Funzionale della Valle d'Aosta, la Regione Toscana hanno predisposto uno schema di Convenzione, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per l'attuazione del progetto "Bilancio Idrologico Nazionale" del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" – Linea di azione "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";

SPECIFICATO:

- che la collaborazione tra le parti riguarda, in via non esclusiva, una campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale sull'intero territorio del Distretto Idrografico del Fiume Po, l'aggiornamento delle scale di deflusso, una attività di manutenzione delle stazioni idrometriche e la condivisione dei dati idrologici a livello distrettuale e nazionale;
- che le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento dei predetti obiettivi sono contenute negli Allegati acquisiti agli atti;
- che l'Allegato tecnico contiene il cronoprogramma di sintesi e riporta le stazioni idrometriche che saranno oggetto dell'attività di manutenzione e di quella di monitoraggio, suddivise per regione, nonché l'indicazione del numero di misure per ciascuna stazione ed i costi totali per ciascuna attività, mentre l'Allegato gestionale contiene le indicazioni sui conti dedicati;

RILEVATO:

- che le spese sostenute dalle Agenzie saranno rimborsate dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella misura massima complessiva prevista dall'art. 5 della Convenzione, fuori campo IVA ai sensi del D.P.R. n. 633/1972, previa emissione di note di debito, secondo la rateizzazione indicata dall'art. 6 della Convenzione medesima;
- che ad Arpae Emilia-Romagna sarà riconosciuto un contributo massimo di euro 768.328,50, di cui euro 380.712,96 per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e euro 387.615,54 per le attività di manutenzione;

DATO ATTO:

- che la Convenzione di cui trattasi entra in vigore dalla data di sottoscrizione e avrà scadenza il 31/12/2025;
- che le attività di cui trattasi saranno coordinate dalla Struttura Idro-Meteo-Clima di Arpae Emilia-Romagna;
- che il Responsabile della Convenzione per Arpae Emilia-Romagna è l'Ing. Elisa Comune, Responsabile del Servizio idrografia e idrologia regionale e distretto Po;

RITENUTO:

- che le attività previste siano conformi alle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- pertanto opportuno approvare lo schema di Convenzione;

SU PROPOSTA:

- del Responsabile del Struttura Idro-Meteo-Clima, Dott. Carlo Cacciamani, il quale ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani;
- del parere favorevole del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, e del Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni, espressi ai sensi della L.R. n. 44/95;
- che il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90, è l'Ing. Elisa Comune, Responsabile del Servizio Idrografia e Idrologia regionale e distretto Po;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione con l'Autorità di Bacino del fiume Po, Ispra, le Agenzie Ambientali di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte, il Centro Funzionale della Valle d'Aosta e la Regione Toscana per l'attuazione del progetto "Bilancio Idrologico Nazionale" del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" - Linea di azione "Interventi per il miglioramento della qualità dei

- corpi idrici, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. che la collaborazione tra le parti riguarda, in via non esclusiva, una campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale sull'intero territorio del Distretto Idrografico del Fiume Po, l'aggiornamento delle scale di deflusso, una attività di manutenzione delle stazioni idrometriche e la condivisione dei dati idrologici a livello distrettuale e nazionale;
 3. che le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento dei predetti obiettivi sono contenute negli Allegati tecnico e gestionale acquisiti agli atti;
 4. che le attività di cui trattasi saranno coordinate dal Struttura Idro-Meteo-Clima di Arpae Emilia-Romagna;
 5. che il Responsabile della Convenzione per Arpae Emilia-Romagna è l'Ing. Elisa Comune, Responsabile del Servizio idrografia e idrologia regionale e distretto Po;
 6. che la Convenzione di cui trattasi entra in vigore dalla data di sottoscrizione e avrà scadenza il 31/12/2025;
 7. che le spese sostenute dalle Agenzie saranno rimborsate dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella misura massima complessiva prevista dall'art. 5 della Convenzione, fuori campo IVA ai sensi del D.P.R. n. 633/1972, previa emissione di note di debito, secondo la rateizzazione indicata dall'art. 6 della Convenzione medesima;
 8. che ad Arpae Emilia-Romagna sarà riconosciuto un contributo massimo pari ad euro 768.328,50, di cui euro 380.712,96 per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e euro 387.615,54 per le attività di manutenzione.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Lia Manaresi)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)

CONVENZIONE

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

E DELL'ART. 5, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50 E S.M.I.

PER

una attività conoscitiva condivisa, coordinata, e continuativa del ciclo idrologico e dei suoi estremi volta a conoscere lo stato quali-quantitativo della risorsa idrica ai fini del miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, della previsione e valutazione degli estremi del ciclo idrologico, della mitigazione del rischio da siccità e alluvioni, della gestione adattiva della risorse, alla base della pianificazione di distretto idrografico, che preveda, in particolare, una campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale sull'intero territorio del Distretto Idrografico del Fiume Po e il relativo aggiornamento delle scale di deflusso, e la condivisione dei dati idrologici a livello distrettuale e nazionale, permettendo di effettuare una migliore e omogenea stima delle componenti del bilancio idrologico a scala distrettuale e nazionale, su cui basare una stima più affidabile del bilancio idrico

TRA

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in seguito indicata come **ADBPO** o **Autorità**, con sede in Parma, Via Garibaldi 75, Codice Fiscale n. 92038990344, rappresentata dal Segretario Generale Dott. Meuccio Berselli, autorizzato alla stipula del presente atto in base al DPCM del 14/07/2017 e al Decreto del Segretario Generale n. 97/2021 del 10/03/2021

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Liguria di seguito denominata **ARPAL**, con sede e domicilio fiscale in Genova, Via Bombrini 8, Codice Fiscale e Partita IVA n. 1305930107, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Carlo Emanuele Pepe, nato a Padova, il 10/01/1964

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia di seguito denominata **ARPA Lombardia**, con sede e domicilio fiscale in Milano, Via Ippolito Rosellini 17, Codice Fiscale e Partita

IVA n. 13015060158, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore del Settore Rischi naturali, Clima e Usi sostenibili delle Acque Dott.ssa Maria Luisa Pastore, nata a Borgomanero (NO)

il 24/06/1959, in virtù del Decreto di delega n. 217 del 29 aprile 2021 del Direttore Generale Fabio Carella, nato a Brescia il 24/02/1962

L’Agenzia per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte di seguito nominata **ARPA Piemonte**, con sede e domicilio fiscale in Torino, Via Pio VII 9, Codice Fiscale e Partita IVA n. 7176380017, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Ing. Angelo Robotto, nato ad Alessandria il 23/07/1965, ai sensi dell’art. 11 della Legge Regionale n. 18/2016

L’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto di seguito denominata **ARPAV**, con sede e domicilio fiscale in Padova, Via Ospedale Civile 24, Codice Fiscale e Partita IVA n. 03382700288, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... .. del, dal, nato a, il

L’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna di seguito denominata **ARPAE Emilia Romagna**, con sede e domicilio fiscale in Bologna, Via Po 5, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04290860370, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Giuseppe Bortone, nominato con Delibera di Giunta Regionale n. 2012/2020 e Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 239 del 30.12.2020, nato a Taranto, il 23/09/1959

Il Centro Funzionale della Valle d’Aosta di seguito denominata **CFVDA**, con sede in Aosta, Via Promis 2 e domicilio fiscale in Aosta, Piazza Deffeyes 1, Codice Fiscale 80002270074 e Partita IVA n. 368440079, agli effetti del presente atto rappresentato dalla Dott.ssa Geol. Sara Maria Ratto, in qualità di Dirigente del Centro funzionale regionale in virtù dell’atto di nomina di incarico dirigenziale DGR regionale n. 418 del 29/03/2019, nata a Ivrea (TO), il 26/05/1973

La Regione Toscana, con sede e domicilio fiscale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo 10, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01386030488, agli effetti del presente atto rappresentata dal Responsabile della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Ing. Giovanni Massini, in virtù della Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 364 del 06/04/2021, nato a Firenze, il 11/09/1975

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato **ISPRA**, con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, rappresentato ai fini della sottoscrizione del presente atto dal Direttore Generale, Dott. Alessandro BRATTI, nato a Ferrara, il 04/05/1958

PREMESSO CHE

- con riferimento alle finalità di tutela quantitativa della risorsa idrica, la previgente legge 5 gennaio 1994, n. 36 stabilisce specifici criteri e obiettivi di carattere generale, attribuendo alle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183 del 18 maggio 1989, la competenza a definire e aggiornare periodicamente, per il proprio ambito territoriale di riferimento, il bilancio idrico, strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento e fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri e obiettivi stabiliti dalla legge;
- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59”* attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di Territorio, Ambiente, Infrastrutture e in particolare di Risorse Idriche e Difesa del suolo e Protezione civile, disponendo all'art. 92 il riordino, tra gli altri, del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (DSTN) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il trasferimento dei propri uffici periferici presso le strutture operative regionali competenti in materia, e all'art. 110 il riordino degli organi dell'ANPA;
- in data 31 Marzo 2001 è sancito un Accordo tra il Governo e le Regioni finalizzato a garantire l'unitarietà di bacino nell'attuazione del sopra citato art. 92, comma 4, del D.Lgs. 112/98 il quale prevedeva la stipula di accordi tra le Regioni territorialmente interessate, per garantire il funzionamento delle reti di telerilevamento e la trasmissione dei dati agli organi statali e regionali competenti in materia;
- il DPCM del 24 luglio 2002 *“Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali – Servizio idrografico e mareografico”* ha trasferito le funzioni relative al personale, ai beni e alle risorse del Servizio Idrografico dallo Stato alle Regioni;
- l'art. 7 del suddetto DPCM 24 luglio 2002 prevede che per garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico e la gestione coordinata delle funzioni di carattere compartimentale, individuate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1991, n. 85, vengano stipulati

accordi tra le regioni territorialmente interessate; tali accordi, in particolare, garantiscono il funzionamento delle reti di rilevamento sulla base degli standard fissati dal Servizio Idrografico e Mareografico del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali (SIMN), d'intesa con le regioni, con le modalità di cui al successivo art. 9, lettera a), nonché la continuità del rilevamento delle stazioni storiche del SIMN e l'analisi, validazione e pubblicazione dei dati idrologici a scala di bacino idrografico;

- l'art. 9 del suddetto DPCM 24 luglio 2002 prevede che per l'esercizio dei compiti di rilievo nazionale di cui agli articoli 2 e 9, comma 4, della legge 18 maggio 1989, n. 183 e dell'art. 88 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le regioni debbano assicurare la trasmissione al Servizio Idrografico e Mareografico del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali e al Dipartimento della Protezione Civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura e che, inoltre, siano stipulati accordi tra le regioni e il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, aventi per oggetto:
 - a) la standardizzazione dei criteri, metodi e standard di raccolta, elaborazione e consultazione dei dati relativi all'attività conoscitiva e di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio;
 - b) la costituzione e gestione di una rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza dei parametri idro-meteo-pluviometrici costituita da un sottoinsieme significativo delle stazioni delle reti di rilevamento trasferite;
- il Decreto Ministeriale del 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) definisce le Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, al cui calcolo contribuisce la stima del bilancio idrologico di bacino;
- ai sensi dell'art. 53 (finalità), del Decreto legislativo 152/2006, *“Le disposizioni di cui alla presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alle desertificazioni. Per il conseguimento delle finalità di cui sopra, la pubblica amministrazione svolge ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi. Alla realizzazione delle attività previste concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le Regioni a Statuto Speciale ed ordinario, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione;*
- ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 152/2006, nell'attività conoscitiva, svolta per le finalità di cui all'art. 53 e riferita all'intero territorio nazionale, si intendono comprese le azioni di raccolta,

elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, l'accertamento, sperimentazione, ricerca e studio degli elementi dell'ambiente fisico e delle condizioni generali di rischio;

- ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, in ciascun degli otto distretti idrografici di cui all'art. 64, è istituita l'Autorità di bacino distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi di difesa del suolo e lotta alla desertificazione e di gestione delle risorse idriche;
- il Decreto Ministeriale del 14 aprile 2009 n. 56 del MATTM definisce i criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici, incluse le procedure per il monitoraggio e l'identificazione delle condizioni di riferimento per i corpi idrici;
- la legge n. 221 del 28 dicembre 2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" (c.d. Collegato Ambientale, Gazzetta n.13 del 18 gennaio 2016), con l'art. 51, è intervenuta nella modifica sia dell'art. 63 (Autorità di bacino distrettuale) che dell'art. 64 (Distretti idrografici) del D.Lgs. 152/2006. In particolare, con la modifica di quest'ultimo articolo, viene definito un nuovo assetto territoriale per i Distretti Idrografici portandoli da otto a sette e con una diversa attribuzione ai Distretti di alcuni bacini regionali e interregionali, quali definiti ai sensi della Legge n. 183 del 18 maggio 1989;
- è stato istituito in data 13 luglio 2016, mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa inter-istituzionale, l'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici per il Distretto Idrografico del Fiume Po, che costituisce un innovativo approccio partecipativo per la gestione sostenibile della risorsa idrica, attraverso la condivisione delle informazioni, la concertazione con gli attori territoriali e nazionali e la programmazione strategica a livello distrettuale;
- l'Osservatorio distrettuale permanente per gli utilizzi idrici costituisce misura di piano ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e delle norme di recepimento italiane;
- tra i sottoscrittori del summenzionato Protocollo di Intesa figurano anche le Parti firmatarie della presente convenzione;
- il D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile", entrato in vigore il 6 febbraio 2018, prevede al comma 2 dell'art. 17 "Sistemi di allertamento" che il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale siano assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali e utilizzando le reti strumentali di monitoraggio e sorveglianza;
- l'ARPAL ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia giuridico-amministrativa ai sensi della Legge Regionale n. 20 del 4 agosto 2006 ("Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività

e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale”) che ne regola l'ordinamento, e opera secondo il Regolamento generale di Organizzazione adottato, ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2016, con Deliberazione n. 291/2008, che ha trovato approvazione dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1226 del 3 ottobre 2008;

- l'ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale in campo ambientale e in particolare, ai sensi dell'art.38 della L.R. 20/2006, gestisce il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC), che costituisce lo strumento operativo per le funzioni attribuite al Presidente della Giunta Regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004 pubblicata su G.U. n. 59 dell'11/3/04: “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” operando quale Centro Funzionale Decentrato per la previsione e monitoraggio del rischio meteo-idrologico in Liguria;
- l'ambito delle attività del CFMI-PC di ARPAL, ai sensi dell'Art. 38 della L.R. 20/2006, comprende raccolta, elaborazione, concentrazione, archiviazione e validazione dei dati meteo-idrogeologici rilevati sul territorio regionale ai fini, tra l'altro, della pubblicazione degli Annali Idrologici;
- con il Decreto del Commissario Straordinario n. 6 del 20/01/2016, ARPAL ha approvato lo schema di Accordo tra ARPAL e ARPA Piemonte per la gestione e la manutenzione delle stazioni di rilevamento meteoidrografico nell'area di comune interesse del bacino del Po e del sistema radarmeteorologico di Monte Settepani (SV);
- il summenzionato Accordo tra ARPAL e ARPA Piemonte avrà durata fino al 31/12/2020 e sono in corso le interlocuzioni tra i due Enti volte al suo rinnovo;
- l'art. 6 della legge regionale di Regione Lombardia 14 agosto 1999, n.16, in cui sono definite le attività di competenza di ARPA, prevede che l'Agenzia svolga attività di acquisizione, elaborazione e diffusione di informazioni e previsioni sullo stato delle variabili meteo-climatiche e sul loro impatto sull'ambiente e sulle attività civili, in coordinamento con gli altri enti ed organismi competenti in materia, al fine di evitare duplicazioni;
- il Decreto del Segretario Generale della Presidenza della Regione Lombardia n. 22879 del 23 dicembre 2003, al punto 1, ha trasferito all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA) le funzioni, di cui all'art. 22 del D.P.R. del 24 gennaio 1991 n. 85 e ss.mm.ii., svolte dall'ex SIMN a partire dal 1 gennaio 2004;

- il Decreto del Segretario Generale della Presidenza della Regione Lombardia n. 23297 del 23 dicembre 2004 ha trasferito ad ARPA le Reti Idropluviometriche in teletrasmissione, la proprietà e la gestione delle stazioni Idrometeorologiche dell'Ufficio Idrografico del Po (UIPO);
- ARPA Piemonte gestisce la rete di monitoraggio idrografica regionale ed elabora le valutazioni sul ciclo idrologico per la conoscenza dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica e la previsione e valutazione degli estremi per la mitigazione del rischio da siccità e alluvioni, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/2016 così come declinato nell'art. 28 del regolamento organizzativo approvato con D.G.R. n. 46-5809 del 20.10.2017;
- con D.Lgs. n. 121/98 sono state trasferite dallo Stato alla Regione Veneto le funzioni di cui all'art. 22 del DPR n. 85/91, già in capo ai Servizi Tecnici Nazionali – Ufficio Idrografico e Mareografico – Compartimento di Venezia;
- con successiva DGR n. 3501 del 14/11/2003, la Giunta Regionale del Veneto ha stabilito di:
 - avviare il processo di assegnazione ad ARPAV delle funzioni di cui all'art. 22 del DPR 85/91, già di competenza dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia, in capo alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 112/98;
 - di attribuire ad ARPAV le risorse trasferite dallo Stato alla Regione Veneto per effetto del DPCM 24 luglio 2002;
 - trasferire ad ARPAV i fondi statali all'uopo destinati per il personale e il funzionamento della rete idrografica;
- con DDG n. 131 del 17/02/2004, ARPAV ha recepito l'assegnazione delle funzioni e risorse dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia; con successiva DDG n. 545 del 30/06/2004 si è preso atto del trasferimento del personale regionale all'ARPAV con decorrenza dal 01/07/2004;
- la L.R. n. 20/2007, modificando la L.R. n. 32/1996, istitutiva dell'Agenzia ha introdotto tra le funzioni di ARPAV di cui all'art. 3 comma 2, la previsione di cui alla lettera n) bis, ai sensi della quale ARPAV provvede a *“svolgere le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia ed in particolare quelle indicate dall'articolo 22 del DPR 24 gennaio 1991, n.85 concernente il Servizio tecnico nazionale idrografico e mareografico”*. L'art. 14 bis della L.R. n. 32/1996 e s.m.i. assegna espressamente tali compiti al Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio;
- il Centro funzionale regionale della Valle d'Aosta espleta anche le funzioni di Ufficio idrografico di cui al DPR 85/1991 per effetto delle DGR 994/2018, 294/2019, 1729/2019, 231/2020 e 1335/2020 che assegnano al Centro funzionale regionale le competenze relative alla

realizzazione, gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio e rilevamento delle portate dei corsi d'acqua e dei parametri meteorologici e nivologici;

- l'allora Settore Idrologico Regionale della Regione Toscana, ora Settore Idrologico e Geologico Regionale, era già stato individuato con delibera della Giunta n. 1003/2001 quale struttura competente per la gestione del Centro Funzionale Regionale, il cui progetto è stato approvato nella seduta del 15.01.2002 dal Comitato Tecnico istituito ai sensi della legge 267/1998, e del medesimo la Giunta ha preso atto con delibera n. 368/2002;
- che la direttiva PCM 27.02.2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” già individuava quale compito dei Centri Funzionali anche quello di gestire e integrare fra loro i dati derivanti dalle modellazioni idrogeologiche ed idrauliche nonché quello di svolgere attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con valutazione dei relativi effetti previsti;
- a Delibera 847/2013 (Attuazione D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009 - “Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei della Toscana. Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta n. 100/2010”) stabilisce che l'esecuzione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sul territorio della Regione Toscana è attuato dal Settore Servizio Idrologico Regionale secondo i criteri e le modalità di cui alla suddetta Delibera;
- la rete di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici superficiali interni della Toscana è approvata dalla richiamata Delibera 847/2013 nonché le relative procedure e i relativi criteri di esecuzione di detto monitoraggio sono stabiliti dalla stessa Delibera
- il Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 226 del 14.01.2020 ha ridefinito, con parziali modifiche, la declaratoria dell'ex Settore Idrologico Regionale assegnando al neo costituito Settore Idrologico e Geologico Regionale gli adempimenti inerenti la “Raccolta, certificazione, pubblicazione e diffusione dei dati in materia idrologica, idrogeologica, ondometrica e mareografica regionale”, conferendo altresì al Settore Protezione Civile gli adempimenti inerenti la “Gestione della rete di monitoraggio idropluviometrica a supporto delle funzioni di raccolta dati in tempo reale”
- la Regione Toscana individua, per le motivazioni sopraccitate, il “Settore idrologico e Geologico Regionale” e il “Settore Protezione Civile – Centro Funzionale” della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile per lo svolgimento delle attività inserite nella presente Convenzione;
- nell'ambito del processo di decentramento amministrativo intrapreso con il D.Lgs. 112/98, e declinato con l'Accordo della Conferenza Stato/Regioni del 24/5/2001 e il successivo D.P.C.M. 24/7/2002, le funzioni di monitoraggio precedentemente in capo al Servizio

Idrografico e Mareografico Nazionale sono state in prima battuta trasferite alla Regione e successivamente da questa direttamente al Servizio Idro-Meteo-Clima (SIMC) dell'ARPAE Emilia Romagna;

- con l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;
- con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA;
- con la legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- l'ISPRA svolge, come specificato dall'art. 2 del suo Statuto, attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
- l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di *reporting*, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- l'ISPRA, ha competenza di rilievo nazionale in materia di idrologia per gli effetti del combinato disposto delle seguenti norme:

- L. n. 133 del 2008 in base alla quale viene istituito l'ISPRA che eredita, tra le altre, le competenze dell'APAT;
 - gli artt. 38, 39 e 40 del D.Lgs. n. 300 del 1999, in base al quale viene istituita l'APAT dalla fusione dell'ANPA e del DSTN, ereditando tra le altre, le competenze del DSTN e quindi anche del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (SIMN);
 - gli artt. 53 e 55 del D.Lgs. 152 del 2006, che definisce l'attività conoscitiva riferita all'intero territorio nazionale;
 - l'art. 88 del D.Lgs. n.112 del 1998 in cui sono individuati i compiti di rilievo nazionale;
- l'Area per l'idrologia, l'idrodinamica e l'idromorfologia, lo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali (di seguito Area BIO-ACAS) dell'ISPRA cura, come da Statuto ISPRA, in concorso con altre strutture dell'ISPRA competenti e in collaborazione con gli organismi europei, nazionali e regionali, lo sviluppo di strumenti, metodologie e direttive generali per il rilievo sistematico e il censimento delle acque interne superficiali, per l'analisi e caratterizzazione e per la modellazione idrologica, idraulica, morfologica e idromorfologica delle stesse;
 - ISPRA svolge, attraverso l'Area BIO-ACAS, il ruolo di coordinamento del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, a cui partecipano gli uffici e i centri che nelle ARPA-APPA e nelle Regioni e Province Autonome si occupano di idrologia operativa (di seguito indicati come "uffici idrografici"), di cui al DPCM 24 luglio 2002, nonché l'Aeronautica Militare e il Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di enti nazionali presenti nella rappresentanza italiana della *Commission for Hydrology (CHy)* del *World Meteorological Organization (WMO)*;
 - è stato condotto nell'ambito del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa un censimento volto a valutare lo stato del monitoraggio idrometrico, al fine di redigere le *Linee Guida nazionali per la valutazione del deflusso ambientale (environmental flow)* ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, oggetto di un tavolo tecnico promosso dal MATTM, che ha portato all'emanazione del Decreto n. 30/STA del 13 febbraio 2017.
 - il summenzionato censimento ha evidenziato criticità nell'esecuzione delle misure di portata e nelle attività di manutenzione necessarie per garantire il funzionamento delle strumentazioni (idrometri) e dei siti di misura, evidenziando che esistono regioni in cui non si eseguono più misure di portata e altre in cui il numero di misure effettuate annualmente nelle varie sezioni è stato fortemente ridotto, determinando un decadimento dell'affidabilità delle scale di deflusso e di conseguenza del numero di sezioni in cui si dispone di dati di portata.

- sulla base del suddetto censimento effettuato da ISPRA presso gli uffici idrografici e dei successivi aggiornamenti effettuati a settembre 2016 e a novembre 2017, è stato possibile definire un progetto, chiamato “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale”, volto alla ripresa del monitoraggio idrometrico a scala nazionale attraverso una campagna nazionale straordinaria di misure di portata di durata triennale, l’aggiornamento delle scale di deflusso, la condivisione dei dati idrologici, e una più affidabile stima delle componenti del bilancio idrologico a scala distrettuale e nazionale;
- la Linea di azione 2.3.1. “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, dell’Asse 2 – Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse, del Sotto Piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” del PIANO OPERATIVO AMBIENTE (di seguito indicato come POA) è dedicata al finanziamento con il Fondo sviluppo e coesione del ciclo 2014–2020 (FSC 2014–2020) di alcune misure dei Piani di Gestione delle Acque, quelle cioè volte a colmare specifiche criticità in materia di monitoraggio qualitativo e contestualmente ad approfondire gli aspetti legati ai dati quantitativi della risorsa;
- tali misure potranno consentire di colmare ulteriormente il *gap* conoscitivo a livello distrettuale e nazionale e di sanare alcune delle criticità che la Commissione Europea ha messo in evidenza nella valutazione compiuta dal 2012 sui Piani di Gestione;
- tra i soggetti Attuatori della summenzionata Linea di Azione 2.3.1 del POA FSC 2014–2020 rientrano l’ADBPO e l’ISPRA;
- per l’attivazione degli interventi previsti nella summenzionata Linea di Azione 2.3.1 POA FSC 2014–2020, tra cui rientra il summenzionato “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale”, sono state stipulate Convenzioni per regolare i compiti e gli impegni reciproci tra il soggetto Beneficiario, il MATTM, e i soggetti Attuatori;
- è stata sottoscritta in data 07/01/2020 una convenzione tra la allora Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DGSTA) (ora Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua, di seguito DGSUA) del MATTM e l’ISPRA inerente la Linea di azione 2.3.1 “Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici” del POA FSC 2014–2020, nella quale viene riconosciuto a ISPRA il ruolo di coordinamento tecnico-scientifico per l’attuazione del “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale” e sono indicati gli interventi di dettaglio da attuare per tale attività;
- è stata sottoscritta in data 04.12.2019 una convenzione tra la ex DGSTA (ora DGSUA) del MATTM e l’ADBPO inerente la Linea di azione 2.3.1 “Interventi di miglioramento della qualità dei corpi idrici” del POA FSC 2014–2020, nella quale sono previste, tra le altre, una campagna triennale di monitoraggio delle portate (che include altresì le attività di manutenzione, verifica

ed eventuale ripristino degli strumenti già in dotazione e la pulizia e/o il ripristino delle sezioni di misura) e l'aggiornamento delle scale di deflusso, da effettuarsi con l'ausilio degli uffici idrografici afferenti al territorio del distretto idrografico, la condivisione dei dati di monitoraggio delle portate attraverso la piattaforma HIS Central, finalizzata alla stima più affidabile delle componenti del bilancio idrologico con il modello BIGBANG, ed è riconosciuto a ISPRA il ruolo di coordinamento tecnico-scientifico per l'attuazione del progetto sul Bilancio Idrologico nazionale;

- si sono tenute tra luglio e novembre 2020 diverse interlocuzioni tra le Parti firmatarie del presente atto volte alla descrizione delle attività previste dal “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale”, all'aggiornamento dell'elenco delle stazioni idrometriche per le quali sarà attivata la campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale e dell'elenco delle stazioni idrometriche oggetto dell'attività di manutenzione, all'aggiornamento del numero medio annuale di misure per stazione e alla definizione del costo unitario medio per stazione dell'attività di manutenzione e dell'attività di monitoraggio;
- a valle delle suddette interlocuzioni è stato definito l'elenco delle stazioni idrometriche oggetto delle sopracitate attività di monitoraggio e di manutenzione, il numero medio annuale di misure per stazione, e il costo unitario per stazione sia per l'attività di monitoraggio che per quella di manutenzione, così come riportati nell'Allegato Tecnico del presente atto;
- l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possano essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;
- la convenzione in oggetto non rientra nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. per la sussistenza, nella presente fattispecie, dei requisiti ricompresi e dettagliati ai commi a, b, e c dell'art. 5 del succitato decreto relativamente ai “Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico”;

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possano concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni siano devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;
- le predette attività rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore alle Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente e del territorio;
- le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dall'ANAC, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 (Premesse)

1. Le premesse, l'Allegato Tecnico e l'Allegato Gestionale costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2 (Oggetto)

1. Le Parti intendono porre in essere una collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito di una attività conoscitiva condivisa, coordinata, e continuativa del ciclo idrologico e dei suoi estremi volta a conoscere lo stato quali-quantitativo della risorsa idrica ai fini del miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, della previsione e valutazione degli estremi del ciclo idrologico, della mitigazione del rischio da siccità e alluvioni, della gestione adattiva delle risorse, alla base della pianificazione di distretto idrografico. Tale collaborazione si inserisce nel quadro del "Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale" della Linea di azione 2.3.1. "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POA FSC 2014–2020.

2. La collaborazione tra le Parti riguarda, in via non esclusiva, una campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale sull'intero territorio del Distretto Idrografico del Fiume Po, l'aggiornamento delle scale di deflusso, una attività di manutenzione delle stazioni idrometriche e la condivisione dei dati idrologici a livello distrettuale e nazionale attraverso il sistema HIS Central, evitando così che si creino situazioni di *gap* conoscitivi e permettendo di effettuare una stima più affidabile delle componenti del bilancio idrologico a scala distrettuale e nazionale attraverso il

modello BIGBANG, ponendo le basi per una stima più affidabile del bilancio idrico, così come previsto dal Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 del MATTM.

3. Le predette attività concorrono a conseguire le finalità di pubblico interesse affidate dal Legislatore alle Parti in materia di monitoraggio idrometeorologico, manutenzione e gestione della rete idrometeorologica e gestione della risorsa idrica, così come riportati in premessa.

ART. 3 (Compiti delle Parti)

1. L'attuazione della presente Convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

2. L'ADBPO si occuperà di coordinare a scala di distretto le attività previste nel POA FSC 2014–2020 e di supportare le attività condotte dagli “uffici idrografici” in premessa relative al monitoraggio idrologico, attraverso il versamento a titolo di contributo per il rimborso delle somme previste nelle modalità e nei termini di cui agli artt. 5 e 6, destinate in particolare all'idrometria, all'aggiornamento delle scale di deflusso e alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni idrometriche e della strumentazione a supporto, necessarie per la pianificazione di bacino e la gestione adattiva delle risorse idriche.

3. Gli “uffici idrografici” in premessa si occuperanno, ciascuno per il proprio territorio di competenza all'interno del Distretto Idrografico del Fiume Po, di:

- a) attuare la campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale effettuate secondo norma ISO, per le stazioni di cui al censimento effettuato nell'ambito del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, riportato in premessa, eventualmente aggiornato nelle modalità previste all'art. 4, comma 1;
- b) effettuare l'aggiornamento delle scale di deflusso per le summenzionate stazioni idrografiche;
- c) attuare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie per garantire il funzionamento delle strumentazioni (idrometri) e dei siti di misura;
- d) condividere, sia a livello distrettuale che nazionale, almeno con una cadenza mensile, ovvero a regime con cadenza eventualmente più ridotta, i dati idrologici di propria competenza (in particolare livelli e portate minimi, massimi e medi giornalieri) raccolti durante la summenzionata campagna di misura e le scale di deflusso più aggiornate disponibili, nonché la banca dati storica dei dati idrologici, compresa l'idrometria e i metadati (anagrafica completa delle stazioni idrometriche, *shapefile* dei bacini idrografici sottesi dalle sezioni di misura storiche, indicazione dello stato di *validato/non validato* in relazione ai dati forniti, ecc.), mediante le modalità indicate dall'ISPRA ovvero a regime attraverso il sistema

nazionale HIS Central; per tutti i dati dovrà essere fornita l'indicazione dello stato di validazione; in caso di possibili revisioni/aggiornamenti/validazioni operate sui dati si dovrà provvedere all'aggiornamento dell'invio/della condivisione degli stessi. La validazione dei dati e l'eventuale aggiornamento delle scale di deflusso dovranno essere completati con cadenza almeno annuale.

4. L'ISPRA si occuperà di:

- a) fornire il coordinamento tecnico-scientifico del “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale”, a cui fanno capo le attività condotte dagli “uffici idrografici”, così come sancito nella Convenzione tra il MATTM-ex DGSTA (ora DGSUA) e l'ADBPO e nella Convenzione tra il MATTM-ex DGSTA e l'ISPRA per l'attuazione della Linea di azione 2.3.1. del POA FSC 2014–2020, entrambe riportate in premessa. Tale coordinamento sarà svolto dall'Area BIO-ACAS in virtù delle sue competenze in materia e del ruolo di coordinatore del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, così come riportato in premessa;
- b) supportare la formazione del personale addetto alle misure di portate attraverso l'organizzazione a livello distrettuale di iniziative di formazione che, prevedendo anche attività su campo, consentano di favorire la condivisione tra gli uffici idrografici di buone pratiche, metodi e strumentazioni per la misura di portata e la definizione dei requisiti necessari per gli operatori impegnati nel monitoraggio delle portate stesse; tali momenti formativi potranno anche essere l'occasione per gli uffici idrografici di sperimentare sul territorio distrettuale tecniche adottate negli altri distretti idrografici o l'uso di strumentazione innovativa;
- c) garantire la condivisione a livello distrettuale e nazionale dei dati idrologici, in particolare livelli e portate, e delle scale di deflusso di cui al terzo comma, lettera d) del presente articolo, mediante spazio web/ftp dedicato ovvero a regime attraverso il sistema nazionale HIS Central, il cui prototipo è stato sviluppato nell'ambito del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa;
- d) utilizzare i dati idrometrici di cui alla lettera precedente per effettuare una migliore stima a scala mensile delle componenti del bilancio idrologico per il territorio distrettuale e nazionale attraverso il modello BIGBANG di ISPRA, e di condividere con le Parti tali stime.

5. Fermo restando che ai fini dell'attuazione del “Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale” sono prioritarie le attività previste ai commi precedenti del presente articolo, le Parti potranno collaborare nella sperimentazione di strumentazione e/o metodologie innovative per il monitoraggio idrometrico e nell'applicazione delle misure nell'ambito della modellazione dei processi idrologici,

nonché impiegare le risultanze delle attività di convenzione per la redazione di linee guida su specifiche tematiche di interesse condiviso.

ART.4 **(Modalità di esecuzione delle attività)**

1. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, ciascuno degli "uffici idrografici" in premessa dovrà predisporre e condividere con l'ADBPO e l'ISPRA l'elenco definitivo delle stazioni idrometriche oggetto della campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale e dell'attività di manutenzione, di cui all'art. 2, corredato della relativa anagrafica stazioni nonché dell'indicazione del numero programmato di misure da effettuare per ciascuna stazione. Tale elenco costituirà l'aggiornamento dell'elenco preliminare riportato nell'Allegato Tecnico alla convenzione. A tale riguardo:

- a) riduzioni entro il 5% del numero di stazioni oggetto della campagna di misura e/o di manutenzione dovranno essere opportunamente giustificate dall'ufficio idrografico nella relazione che accompagnerà il summenzionato elenco. Una tale riduzione non comporterà per l'ufficio idrografico una riduzione dell'importo a rimborso, così come previsto per le attività di monitoraggio e di manutenzione di cui all'art. 5, comma 1.
- b) riduzioni superiori al 5% ma entro il 10% del numero di stazioni oggetto della campagna di misura e/o dell'attività di manutenzione, oltre a dover essere opportunamente giustificate dall'ufficio idrografico nella relazione che accompagnerà il summenzionato elenco, dovranno essere approvate dall'ADBPO e dall'ISPRA a seguito di opportuna riunione con l'ufficio idrografico. Gli esiti della riunione serviranno a determinare eventuali riduzioni (comunque non superiore al 5%) nell'importo massimo a rimborso delle relative spese effettuate dall'ufficio idrografico, così come previsto all'art. 5, comma 1, ovvero a determinare eventuali incrementi nel numero medio di misure da effettuare.
- c) riduzioni superiori al 10% del numero di stazioni oggetto del monitoraggio e/o dell'attività di manutenzione non sono ammesse così come non è ammesso ridurre, in ogni caso, il numero medio di misure da effettuare a carico di ciascun "ufficio idrografico".
- d) gli "uffici idrografici" potranno sempre proporre, anche durante la durata della convezione stessa, di aumentare il numero delle stazioni oggetto del monitoraggio all'interno del Distretto Idrografico e/o il numero medio di misure da effettuare, rispetto a quanto indicato nel censimento riportato in premessa, eventualmente a valle dell'istallazione di nuovi strumenti ovvero a valle del ripristino di stazioni di misura non inizialmente considerate. Tuttavia, l'incremento sia in termini di stazioni considerate che in termini di numero medio di

misure da effettuare non comporterà, in nessun caso, un aumento del corrispettivo previsto per le attività di monitoraggio di cui all'art. 5, comma 1.

2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, ciascuno degli "uffici idrografici" in premessa dovrà predisporre e condividere con le Parti un report iniziale contenente la programmazione, in termini di tempistica e obiettivi, delle attività di manutenzione, di cui all'art. 3, comma 3, lettera c).

3. Entro 30 giorni dal recepimento del report di ciascun ufficio idrografico, l'ADBPO e l'ISPRA potranno sollevare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, osservazioni e richieste di integrazioni a tale documento, eventualmente discusse con le Parti mediante apposita riunione (da tenersi anche in videoconferenza), al fine di procedere alla sua approvazione. L'ufficio idrografico procederà a effettuare le modifiche e a condividere il report con le Parti entro 30 giorni dal recepimento delle osservazioni, e ad avviare le summenzionate attività nei modi e nelle tempistiche previste.

4. La programmazione delle attività di manutenzione, di cui all'art. 3, comma 3, lettera c), potrà essere rivista durante la durata della convenzione, previo accordo tra le Parti interessate, secondo le modalità espresse nel comma precedente, e comunque ove ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

5. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, ciascuno degli "uffici idrografici" in premessa metterà in condivisione delle Parti la banca dati storica disponibile di propria competenza dei dati idrometrici e dei metadati, di cui all'art. 3, comma 3, lettera d), mediante le modalità indicate dall'ISPRA al comma 8 del presente articolo.

6. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, sarà dato avvio alla campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale, attraverso una riunione delle Parti. Tale riunione sarà seguita da una o due giornate di formazione organizzate dall'ISPRA e dall'ADBPO, e rivolte al personale degli uffici idrografici che sarà addetto alle misure di portate. La formazione, che prevedrà anche attività su campo, avrà l'obiettivo di favorire la condivisione di metodi e strumentazioni per la misura di portata e la definizione dei requisiti necessari per gli operatori impegnati nel monitoraggio delle portate stesse. Ulteriori giornate formative e/o di confronto potranno essere predisposte dall'ISPRA, con il supporto delle Parti, nel corso della convenzione, ove ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

7. Almeno ogni mese, a partire dall'avvio delle attività della campagna monitoraggio di cui al comma precedente, gli uffici idrografici provvederanno a condividere i dati raccolti e almeno annualmente, gli uffici condivideranno i dati validati secondo le Linee guida per il controllo di validità dei dati idro-meteorologici (Linee Guida SNPA n. 2/2017, ex Manuali e Linee Guida ISPRA

n. 156/2017) e le scale di deflusso aggiornate, con le modalità indicate dall'ISPRA al comma 8 del presente articolo e al comma 3, punto d) dell'art. 3.

8. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, l'ISPRA fornirà agli uffici idrografici e all'ADBPO le modalità iniziali per il caricamento su spazio web/ftp dedicato dei dati raccolti, dei dati storici, delle scale di deflusso e dei metadati. Al contempo, l'ISPRA avvierà le attività necessarie per l'implementazione operativa su struttura in cloud del sistema HIS Central, che dovranno condurre entro il termine del Piano Operativo Ambiente alla piena funzionalità dei nodi decentrati (associati a ciascun ufficio idrografico), e del nodo nazionale (presso ISPRA). Nell'ambito della convenzione sarà condotte riunioni specifiche tra l'ISPRA e i singoli uffici idrografici regionali volte all'implementazione dei nodi regionali e il collegamento con le banche dati regionali. A regime, il sistema dovrà permettere altresì una agile consultazione dell'informazione idrologica a scala di bacino distrettuale. A seguito dell'operatività del sistema HIS Central, l'ISPRA fornirà agli uffici idrografici le nuove modalità per il caricamento dei dati raccolti, delle scale di deflusso e dei metadati, nonché tutta la documentazione necessaria per il pieno utilizzo del sistema HIS Central.

9. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente convenzione, di cui al seguente art. 8, l'ISPRA avvierà le attività volte a effettuare attraverso le misure di portata raccolte una stima migliore, a scala mensile, delle componenti del bilancio idrologico per il territorio distrettuale e per l'intero territorio nazionale attraverso il modello BIGBANG. Le stime mensili così ottenute saranno condivise sia a livello distrettuale che a livello nazionale, secondo le modalità più opportune individuate dall'ISPRA anche con il supporto delle Parti.

ART. 5 (Spese)

1. Le spese sostenute dagli "uffici idrografici" in premessa direttamente necessarie per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3, comma 3, della presente Convenzione, saranno rimborsate dall'ADBPO con un contributo massimo complessivo di € 2.128.021,24 (dicesi Euro duemilioni-centoventottomilaventuno/24), fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, così ripartito:

- € 441.480,56 € (dicesi Euro quattrocentoquarantunomilaquattrocentottanta/56) per l'ufficio idrografico presso l'ARPA Lombardia, di cui € 239.708,16 (dicesi Euro duecentotrentanovemila-settecentotto/16) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 201.772,40 (dicesi Euro duecentunomilasettecentosettantadue/40) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, comma 3, lettera c);

- € 68.850,44 (dicesi Euro sessantottomilaottocentocinquanta/44) per l'ufficio idrografico presso l'ARPAL, di cui € 42.301,44 (dicesi Euro quarantaduemilatrecentouno/44) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 26.549,0 (dicesi Euro ventiseimilacinquecentoquarantanove/00) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, comma 3, lettera c);
 - € 652.515,7 (dicesi Euro seicentocinquantaduemilacinquecentoquindici/70) per l'ufficio idrografico presso l'ARPA Piemonte, di cui € 352.512,0 (dicesi Euro trecentocinquantaduemilacinquecentododici/00) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 300.003,70 (dicesi Euro trecentomilatre/70) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, comma 3, lettera c);
 - € 768.328,36 (dicesi Euro settecentosessantottomilatrecentoventotto/36) per l'ufficio idrografico presso l'ARPAE Emilia Romagna, di cui € 380.712,96 (dicesi Euro trecentottantamila-settecentododici/96) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 387.615,40 (dicesi Euro trecentottantasettemilaseicentoquindici/40) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, comma 3, lettera c);
 - € 17.669,84 (dicesi Euro diciasettemilaseicentosessantanove/84) per l'ufficio idrografico presso l'ARPAV, di cui € 7.050,24 (dicesi Euro settemilacinquanta/24) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 10.619,60 (dicesi Euro diecimilaseicentodicianove/60) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, lettera c);
 - € 2.654,90 (dicesi Euro duemilaseicentocinquantaquattro/90) per la Regione Toscana, per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, lettera c);
 - € 176.521,44 (dicesi Euro centosettantaseimilacinquecentoventuno/44) per il CFVDA, di cui € 112.803,84 (dicesi Euro centododicimilaottocentotre/84) per la campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata e € 63.717,60 (dicesi Euro sessantatremilasettecentodiciasette/60) per le attività di manutenzione di cui all'art. 3, lettera c).
2. Le attività dell'ISPRA di cui al precedente art. 4 sono regolate dalla Convenzione sottoscritta in data 07/01/2020 tra l'ISPRA e il MATTM DGSUA relativa all'attuazione della Linea di azione 2.3.1. del POA FSC 2014–2020 (come riportato nelle premesse). Pertanto la presente Convenzione risulta, per ISPRA, non onerosa.

ART. 6
(Modalità e termini di pagamento)

1. L'ADBPO provvederà all'erogazione del contributo di cui all'art.5 previa l'emissione da parte di ciascun ufficio regionale in premessa delle note di debito ovvero richieste di pagamento connesse alle spese effettuate per le attività di cui all'art. 4 secondo il seguente schema di rateizzazione:

- a. il 10% dell'importo totale previsto per le attività in carico all'ufficio idrografico, di cui all'art. 5, corrispondente alla quota di anticipo, alla presentazione di un report iniziale contenente la programmazione, in termini di tempistica e obiettivi, delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di un elenco delle stazioni idrometriche, così come indicato all'art. 4, commi 1, 2, e 3, e alla condivisione della banca dati storica dei dati idrometrici e dei metadati, così come indicato all'art. 4, comma 5;
- b. la liquidazione dell'importo maturato per le attività di monitoraggio, nei limiti della quota prevista, di cui all'art. 5, al completamento per ciascuno dei 6 semestri della campagna triennale della condivisione delle misure di portata raccolte e validate, secondo le modalità indicate all'art. 4, commi 7 e 8, sulla base del numero di misure eseguite nel semestre moltiplicato per il costo stabilito di € 391,68 per singola misura, decurtato del 15% (corrispondente al 10% dell'anticipo e al 5% del versamento finale). Il costo comune per ciascuna misura è stato concordato tra le Parti, sulla base delle stime dei costi unitari riportate nel censimento 2016-2017;
- c. la quota prevista per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, decurtata del 15% (corrispondente al 10% dell'anticipo e al 5% del versamento finale), di cui all'art. 5. eventualmente ripartita in più *tranche*, a rimborso delle spese sostenute per le attività programmate di manutenzione ordinaria e straordinaria, di cui all'art. 4, commi 1, 2, 3 e 4, previa la redazione di un report tecnico condiviso dalle Parti relativo a tali attività e all'invio di una rendicontazione delle spese. La prima rendicontazione dovrà coprire anche la quota iniziale del 10% versata come anticipo, di cui alla lettera a), mentre l'ultima rendicontazione dovrà coprire anche la quota finale del 5%, di cui alla lettera d); qualora venga effettuata una unica richiesta di erogazione, le spese rendicontate dovranno coprire anche le quote dell'anticipo e del versamento finale;
- d. il 5% dell'importo totale previsto (versamento finale), alla verifica da parte dell'ADBPO e dell'ISPRA delle attività previste in campo all'ufficio idrografico, di cui all'art. 4, in particolare relativamente al completamento della condivisione delle misure di portata (art. 4, commi 7 e 8) e al rispetto del numero medio di misure di portata da effettuare a carico di ciascun "ufficio idrografico" (art. 4, comma 1, lettera c) e al completamento delle attività di manutenzione previste nel report di programmazione (art. 4, comma 2-4);

2. Qualora, come indicato all'art. 4, comma 1, lettera b), si dovesse verificare una riduzione tra il 5% e il 10% del numero di stazioni oggetto della campagna di misura, che non comportasse un incremento del numero medio di misure effettuate, gli importi sopra riportati saranno decurtati in misura proporzionale alla percentuale di riduzione stabilita tra le Parti.

3. Al solo fine di comprovare l'attuazione delle attività programmate di manutenzione, di cui all'art. 4, commi 2-4, gli uffici regionali in premessa dovranno predisporre una rendicontazione (elenco) delle spese sostenute, le cui modalità saranno fornite dall'ISPRA in accordo con l'ADBPO a valle della stipula della presente atto. Per tale elenco sono considerate ammissibili: le spese relative al personale impiegato nel progetto con contratto a tempo determinato (TD) e indeterminato (TI) o con altra forma contrattuale ritenuta idonea; le spese per le trasferte necessarie per l'esecuzione delle attività di manutenzione, le spese al lordo dell'IVA per le attività in appalto e per i contratti di servizio (o per quote di contratti di servizio), inclusi quelli di manutenzione; le spese per materiali di consumo, hardware e software e, ove previsto, le spese per l'acquisizione di strumentazione. Tutte le spese portate a rendicontazione devono configurarsi come necessarie allo svolgimento delle attività di manutenzione, nonché funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti e programmati. Inoltre, tali spese devono essere sostenute nel periodo di tempo che costituisce la durata della convenzione secondo il principio della competenza temporale. Le spese sostenute dagli uffici regionali per il personale a TI impiegato nel progetto potranno essere rendicontate in base a un calcolo forfettario concordato tra le Parti a valle della stipula della convenzione, basato sulle tabelle del costo del personale vigenti presso gli stessi uffici regionali; le spese per il personale con contratto a TD o con altra forma contrattuale devono essere rendicontate in base alla quota parte di attività svolta per la manutenzione.

4. Gli "uffici idrografici" in premessa emetteranno note di debito ovvero richieste di pagamento, fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, intestandole a Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Via Garibaldi 75, CAP 43121 – Parma, C.F. n. 92038990344.

5. Contestualmente all'invio delle note di debito, gli uffici regionali dovranno dare comunicazione via email all'ISPRA (idroper@isprambiente.it) e tramite PEC all'ADBPO (protocollo@postacert.adbpo.it) dell'avvenuta condivisione dei dati idrometrici (ed eventualmente delle scale di deflusso più aggiornate) o nel caso delle attività di manutenzione dovranno inviare il report di rendicontazione ai summenzionati indirizzi email.

6. L'ADBPO, sentita l'ISPRA per il controllo tecnico-scientifico, potrà procedere al versamento dell'importo dovuto per ciascuna *tranche* di pagamento. A tale riguardo, le Parti comunicano che i conti dedicati in via non esclusiva alle commesse pubbliche di cui all'art. 3 della L. 13.08.2010, n. 136 e le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi sono quelli

indicati nell'Allegato Gestionale alla presente convenzione.

ART. 7
(Responsabili di Convenzione)

1. Per le attività regolate dalla presente Convenzione sono nominati i seguenti Responsabili:
 - Il Responsabile di Convenzione dell'ADBPO è: Ing. Silvano Pecora
 - Il Responsabile di Convenzione dell'ARPA Liguria è: Ing. Francesca Giannoni
 - Il Responsabile di Convenzione dell'ARPA Lombardia è: Dott.ssa Orietta Cazzuli
 - Il Responsabile di Convenzione dell'ARPA Piemonte è: Ing. Secondo Barbero
 - I Responsabili di Convenzione dell'ARPAV sono: Ing. Sara Pavan e Ing. Silvia Cremonese
 - Il Responsabile di Convenzione dell'ARPAE Emilia Romagna è: Ing. Elisa Comune
 - Il Responsabile di Convenzione del CFVDA è: Dott.ssa Sara Maria Ratto
 - I Responsabili di Convenzione della Regione Toscana sono: Ing. Bernardo Mazzanti e Dott. Enrico Bartoletti
 - I Responsabili di Convenzione dell'ISPRA sono: Ing. Martina Bussettini e Dr. Stefano Mariani.
2. Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata dalla Parte in questione alle altre Parti.
3. Le Parti si danno reciprocamente atto che i contatti per la gestione tecnica e amministrativa della presente convenzione di collaborazione sono indicati nell'Allegato Gestionale.

ART. 8
(Durata e decorrenza della Convenzione)

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e avrà scadenza al 31/12/2025.
2. Almeno sei mesi prima della scadenza, le Parti attraverso i Responsabili di Convenzione effettuano una verifica del grado di attuazione e funzionamento delle attività oggetto della Convenzione ai fini del rinnovo, della modifica o dell'integrazione del presente accordo da parte dei soggetti firmatari.

ART. 9
(Obblighi delle Parti)

1. Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

2. Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

3. Le Parti si impegnano reciprocamente a comunicare tempestivamente l'eventuale impossibilità di dar corso, nei tempi e con le scadenze indicate nel presente atto, alle attività convenute a causa dell'emergenza sanitaria "Covid-19" o qualsiasi altra causa di forza maggiore".

ART. 10 **(Trattamento dei dati personali)**

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dell'*European Data Protection Board* (EDPB).

2. Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula della presente Convenzione, in relazione alle attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità di dati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati.

ART. 11 **(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)**

1. I risultati e la documentazione derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà di tutte le Parti che ne potranno disporre pienamente, fatti salvi i diritti morali dell'autore.

2. I risultati di cui sopra potranno essere comunicati a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione previa comunicazione alle altre Parti.

3. Nelle eventuali pubblicazioni si dovrà esplicitamente far riferimento alla presente Convenzione e dovrà essere possibile distinguere in maniera chiara e inequivocabile tra dati ufficiali già sottoposti a processo di validazione e dati passibili di future modeste variazioni a seguito del completamento del processo di validazione.

4. Le Parti declinano ogni responsabilità per un uso improprio dei dati forniti.

ART. 12
(Recesso)

1. Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 30 giorni mediante posta elettronica certificata (PEC), fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite.

ART. 13
(Spese e oneri fiscali)

1. La presente Convenzione sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni. L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale da ISPRA (ex art. 15 DPR 642/72) a seguito di autorizzazione n. 40594/2019 dell'AdE – Direzione Regionale del Lazio”.

ART. 14
(Domicilio)

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio: l'ADBPO, in Parma, Via Garibaldi 75, l'ARPAL in Genova, Via Bombrini 8, l'ARPA Lombardia, in Milano, Via Ippolito Rosellini 17, l'ARPA Piemonte, in Torino Via Pio VII 9, l'ARPAV, in Padova Via Ospedale Civile 24, l'ARPAE Emilia Romagna, in Bologna Via Po 5, il CFVDA in Aosta, Via Promis 2/A, la Regione Toscana in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza Duomo 10, e l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati 48.

ART. 15
(Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 16
(Foro competente)

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Per l'ADBPO
Il Segretario Generale
Dott. Meuccio Berselli

Per l'ARPA Liguria
Il Direttore Generale
Dott. Carlo Emanuele Pepe

Per l'ARPA Lombardia
Il Direttore Settore Tutela dai Rischi Naturali
Dott.ssa Maria Luisa Pastore

Per l'ARPA Piemonte
Il Direttore Generale
Ing. Angelo Robotto

Per l'ARPAV
xxxx
xxxx

Per l'ARPAE Emilia Romagna
Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Bortone

Per la Regione Toscana
Il Responsabile della Direzione Difesa del Suolo
e Protezione Civile
Ing. Giovanni Massini

Per il CFVDA
Il Dirigente del Centro funzionale regionale
Dott.ssa Sara Maria Ratto

Per l'ISPRA
Il Direttore Generale
Dott. Alessandro Bratti

N. proposta: PDEL-2021-18 del 12/02/2021

Centro di Responsabilità: Struttura Idro-Meteo-Clima

OGGETTO: Struttura Idro-Meteo-Clima. Approvazione schema di Convenzione con l’Autorità di Bacino del fiume Po, Ispra, le Agenzie Ambientali di Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte, il Centro Funzionale della Valle d’Aosta e la Regione Toscana per l’attuazione del progetto “Bilancio Idrologico Nazionale” del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” - Linea di azione “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”.

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, Responsabile del Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpae per l’adozione degli atti di gestione delle risorse dell’Agenzia.

Data 22/02/2021

Il Dirigente